



Documento dei Comuni bergamaschi per il contrasto al gioco d'azzardo

Negli ultimi anni, tra le cosiddette nuove dipendenze, sono aumentate in modo esponenziale quelle legate al gioco d'azzardo, ovvero episodi inizialmente sporadici che sfociano in un vero e proprio disturbo che mette a rischio vita sociale, familiare, professionale e materiale.

Locali e bar con slot machines, intere sale slot, giochi on line, casinò, agenzie di scommesse, lotterie di ogni genere: il gioco d'azzardo è forse l'unico settore che non conosce contrazione né crisi, anzi a rigor di cronaca sembra godere di un'esponenziale aumento di popolarità e addirittura crescita.

Le ricadute sanitarie, sociali ed economiche di quella che è ormai considerata una vera e propria patologia sono innumerevoli. Secondo la Relazione (anno 2013) del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono infatti **problemi correlati al gioco d'azzardo patologico**: la depressione, l'ansia, il disturbo del controllo degli impulsi, l'abuso di alcol, il tabagismo, l'abuso di droghe.

Ma non solo: la necessità impellente di giocare può portare a comportamenti illeciti così come al ricorso all'usura.

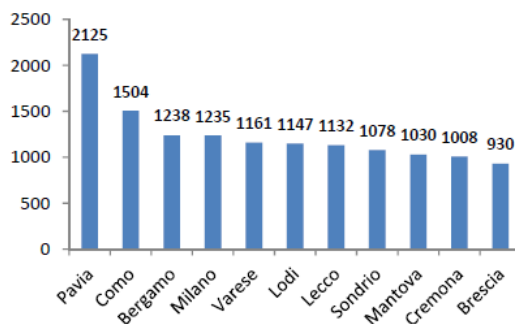
Fortemente coinvolti sono solitamente i familiari del giocatore patologico i quali, oltre a convivere con disturbi psichici o frequentemente causati da abuso di sostanze, sono spesso loro malgrado coinvolti in gravi dissesti finanziari e addirittura impoverimento.

Sempre secondo il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la **Lombardia è la regione italiana con la maggiore spesa assoluta per il gioco** (circa 14 milioni di euro nel 2012), mentre **si posiziona al terzo posto** (dopo Abruzzo e Lazio) per quel che concerne la **spesa pro capite annuale**.

Il record per la spesa pro-capite in Lombardia è detenuto dalla città di Pavia.

Bergamo si trova al terzo posto dopo Como.

Spesa pro-capite per gioco d'azzardo nelle province lombarde



Fonte: il Sole 24 ore (elaborazione di Maurizio Fiasco su dati Mef, Aams e Agicos – marzo 2011)

Stanti queste premesse, il Consiglio di Rappresentanza e i Presidenti delle Assemblee distrettuali dei Sindaci hanno già condiviso e sottoscritto il "Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo", promosso da Legautonomie e Terre di Mezzo, e hanno stabilito di procedere alla stesura di questo Documento con la richiesta di aderire allo stesso da parte dei 244 Comuni della provincia di Bergamo (attraverso una delibera di Giunta o di Consiglio Comunale).

Quella dei Sindaci è una battaglia di civiltà per la tutela della persona fragile e pertanto, i Comuni della provincia di Bergamo chiedono al Governo, al Parlamento e a Regione Lombardia una normativa univoca sul gioco d'azzardo che preveda:

1 l'obbligatorietà di un parere del Sindaco

- prima che venga concessa l'autorizzazione ad aprire nuove sale da gioco;
- per l'installazione di macchinette da gioco nei locali pubblici (bar, ristoranti, etc...).

In tal senso, si chiede di prevedere addirittura l'opportunità di un vero e proprio **potere di veto dei Sindaci** in virtù della tutela della salute e del benessere delle proprie comunità;

2 la possibilità di PREVENIRE il problema, mettendo in atto tutte le misure necessarie ad arginare la frequentazione di sale da gioco o locali con slot machines:

- vietando pubblicità** di qualsiasi genere (cartellonistica, manifesti, volantini...) o tramite qualsiasi media (tv, radio, quotidiani e riviste...),
- vietando di aprire sale slot in centro paese o vicino ad istituti scolastici,**
- vietando l'accesso al gioco da parte di minori,**
- prevedendo **massicce campagne di informazione** relativamente non solo al rischio che la febbre da gioco diventi una vera e propria dipendenza, ma anche relativamente alle altre dipendenze che spesso si manifestano correlate al gioco (alcolismo, tabagismo, ansia, depressione, etc...);

3 il coinvolgimento di tutte le Istituzioni e gli altri soggetti preposti alla TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI allo scopo di prendere in carico e curare il problema quando questo si presenta, stante la difficoltà di organizzare cura e riabilitazione dei soggetti patologici.

**MODALITÀ OPERATIVE DI ADESIONE AL
DOCUMENTO DEI COMUNI BERGAMASCHI PER IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO**

ADESIONE

I Comuni che condividano il Documento proposto dal Consiglio dei Sindaci, possono aderirvi formalizzando la loro volontà tramite una delibera di Giunta o di Consiglio Comunale.

SOTTOSCRIZIONE

Il Documento riporterà l'elenco delle Amministrazioni Comunali in ordine di adesione (con nome e stemma del Comune, gli estremi dell'atto deliberativo e la firma del Sindaco).

TEMPISTICA

Il termine per le adesioni è fissato per **mercoledì 11 settembre 2013**.

TRASMISSIONE

L'atto deliberativo di adesione deve essere trasmesso, per via telematica, alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio dei Sindaci (posta elettronica ordinaria: ufficio.sindaci@asl.bergamo.it oppure posta PEC: sindaci@PEC.asl.bergamo.it).

INIZIATIVA PUBBLICA

Le proposte contenute nel Documento saranno poi sottoposte all'attenzione dei rappresentanti regionali e nazionali.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per qualsiasi ulteriore informazione, è possibile rivolgersi all'Ufficio Sindaci - ASL Bergamo, Via Gallicciolli 4, 24121 Bergamo, Tel. 035.385385/4, Cell. 335.1834092, Fax: 035.385089, posta elettronica ordinaria: ufficio.sindaci@asl.bergamo.it, posta PEC: sindaci@PEC.asl.bergamo.it

Bergamo, 29 luglio 2013